

Approfondimento

Una tradizione priva di riscontri documentari fa risalire la fondazione del Castello di Casalgrande al VIII secolo per opera del re longobardo Liutprando, ma bisognerà attendere il 1268 per disporre di attestazioni documentarie sicure che diano conto dell'occupazione di questi luoghi da parte della famiglia Guidelli prima promotrice di interventi edilizi riguardanti il fortilizio.

Il castello passò dal 1335 alla famiglia Fogliani che lo conservò fino al 1409, anno in cui Casalgrande venne espugnato dalle truppe estensi entrando a far parte dei domini di Nicolò III d'Este. Quattro anni più tardi Nicolò lo concesse in feudo ad Alberto della Salà che tenne il castello fino alla sua morte, sopraggiunta nel 1444. Nel 1452, tornato sotto il diretto dominio dei principi di Ferrara, il castello fu concesso da Borso d'Este a Feltrino Boiardo, già signore di Scandiano.

Nel 1557 le truppe spagnole coordinate da Ottavio Farnese espugnarono e devastarono il castello di Casalgrande, nuovamente devastato da un incendio tre anni più tardi. In seguito all'estinzione della famiglia Boiardo, il castello venne affidato dagli Este ai Thiene (1565) che promossero la sistemazione del fortilizio dopo che fu sottoposto ai danni del conflitto con i Farnese.

Nel 1622 i Thiene non saranno più feudatari di Casalgrande, da questo momento il castello passerà nelle mani di diversi feudatari estensi, da Cornelio Bentivoglio, alla famiglia dei marchesi Mari (1750), a Giovanni Grulli (1782) a Taddeo Croci. Nel 1787 il castello rientrò nella disponibilità di Ercole Rinaldo d'Este che lo conserverà sino alla sua morte (1787).

Il complesso, soggetto nei secoli successivi ad incuria e abbandono, rispose essenzialmente alle funzioni di una corte rurale. Nel 1959 il complesso risultò integralmente della famiglia Grimaldi, fatta eccezione per il Torrione d'ingresso di proprietà del Comune di Casalgrande.

